



LIQUIDITY MONITORING METRICS: L'EQUILIBRIO TRA QUANTITA' E QUALITA'

*Pasquale Nicastro
Servizio Normativa Regolamentare e Reporting –
Gruppo MPS*

ROMA, 28 GIUGNO 2013



Premessa



“Information is power” J.Edgar Hoover

La capacità di gestire in maniera efficiente il patrimonio informativo a propria disposizione e di coltivare una conoscenza specialistica nella propria area di competenza sono da sempre ritenuti elementi di vantaggio competitivo, in qualsiasi settore ed in qualsiasi periodo storico.

In ambito bancario, le mutate condizioni economiche e di mercato e la continua “pressione informativa” alla quale gli operatori del settore sono esposti, hanno ulteriormente evidenziato la necessità di dotarsi di un *framework* di indirizzo dell’informazione regolamentare, già nelle fasi di disegno del *business model* e delle conseguenti declinazioni in termini di *asset allocation*.

Diverse formule di equilibrio: obiettivi e contesto



Ieri.....



Oggi.....

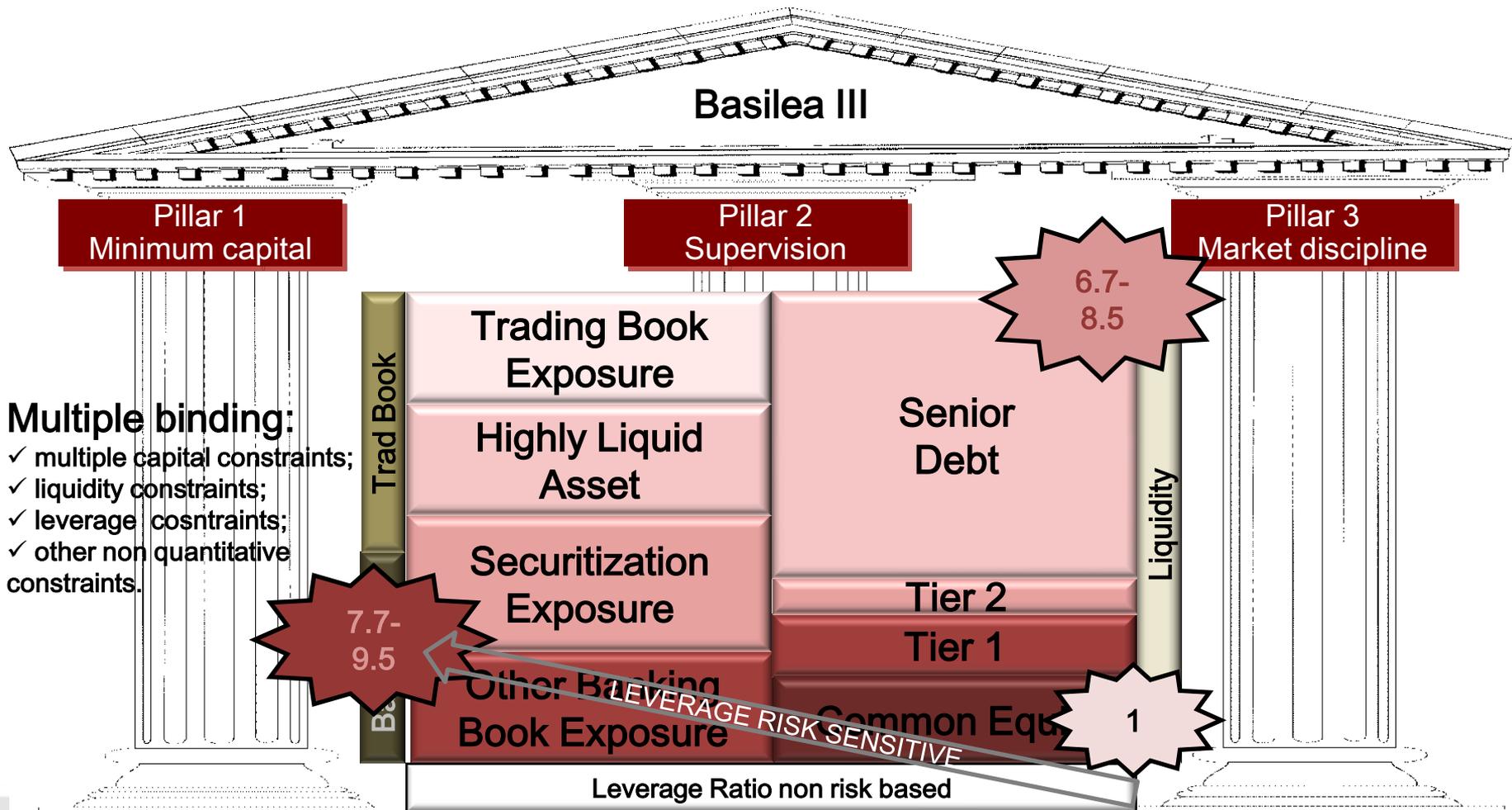


Gli strumenti a supporto della gestione della liquidità devono essere visti in un'ottica *comprehensive* con gli altri vincoli posti da Basilea 3. Il nuovo impianto normativo impone riflessioni unitarie in termini di contrazione del *leverage risk based* (ed anche di bilancio), tramite *enhancement* della *risk coverage* ed innalzamento dei vincoli di *capital adequacy*, il tutto incrementando la disponibilità di *asset* liquidi e allungando le *maturity* del passivo.

Corpus unico



... più vincoli: capitale, liquidità, leverage...



Linee guida: Sound Principles



✓ Fundamental principle for the management and supervision of liquidity risk;

✓ Governance of liquidity risk management;

✓ Measurement and management of liquidity risk;

✓ Public disclosure;

✓ The role of supervisors.

Bank for International Settlements – settembre 2008

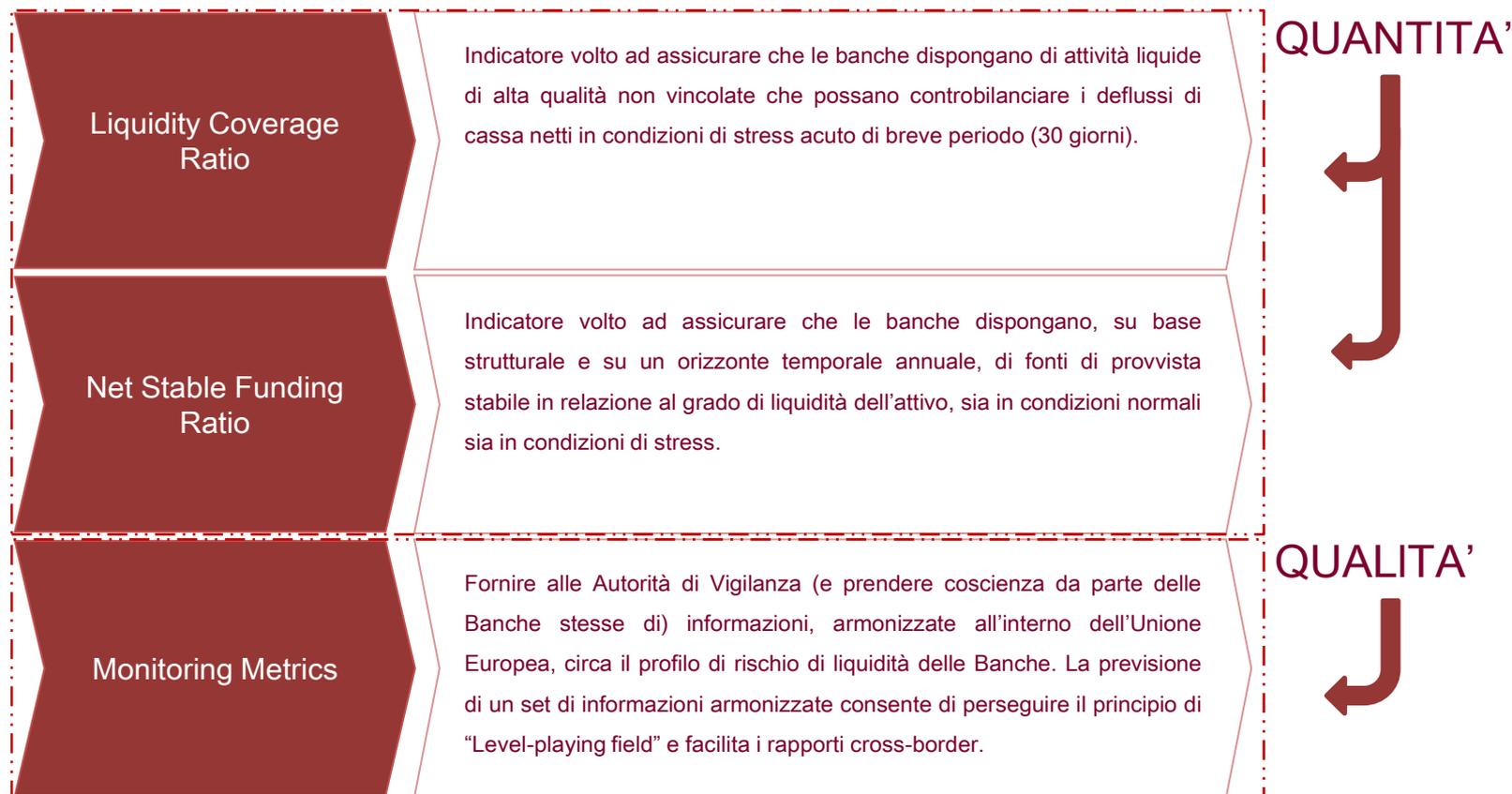
Measurement and management of liquidity risk

- 5: A bank should have a sound process for identifying, measuring, monitoring and controlling liquidity risk ⇒ projecting cash flows arising from assets, liabilities and off-balance sheet items
- 6: A bank should actively monitor and control liquidity risk and funding needs within and across legal entities, business lines and currencies
- 7: A bank should establish a funding strategy that provides effective diversification in the sources and tenor of funding.
- 8: A bank should actively manage its intraday liquidity positions and risks to meet payment and settlement obligations on a timely basis under both normal and stressed conditions
- 9: A bank should actively manage its collateral positions, differentiating between encumbered and unencumbered assets
- 10: A bank should conduct stress tests on a regular basis and use stress test outcomes to adjust its liquidity risk management strategies, policies, and positions
- 11: A bank should have a formal contingency funding plan (CFP) that clearly sets out the strategies for addressing liquidity shortfalls in emergency situations
- 12: A bank should maintain a cushion of unencumbered, high quality liquid assets to be held as insurance against liquidity stress scenarios

Framework di riferimento



Ad integrazione dei *sound principle* sono stati elaborati due requisiti quantitativi minimi per il rischio di liquidità e una serie di strumenti di monitoraggio (monitoraggio qualitativo) che forniscano tempestivamente indicazioni sui trend negativi delle misurazioni, con l'obiettivo di individuare segnali di potenziali tensioni di liquidità (peggioramento di una posizione di liquidità, problema di liquidità corrente o potenziale).





Le metriche

Liquidity Coverage Ratio - 2013, January the 6th after



Il LCR vuole assicurare che le banche mantengano un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate da monetizzare tempestivamente nei mercati privati per far fronte alle esigenze di liquidità delle banche stesse fino a 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità. Le novità del 2013 prevedono:

- ✓ l'ampliamento della gamma di attività liquide di elevata qualità (HQLA);
- ✓ l'aggiustamento di alcuni tassi di *run-off* di afflusso e di deflusso (vedi slide successiva);
- ✓ una nuova tabella di marcia per l'introduzione graduale dello standard;
- ✓ disposizioni aggiuntive che consentono l'utilizzo dello stock di attività liquide nelle fasi di tensione.

$$LCR = \left(\frac{\text{HQLA}}{\text{Deflussi netti}} \right) \geq 60\% \text{ to } 100\%_t$$

2015 → 2019

Caratteristiche Asset altamente Liquidi

Basso rischio di credito e di mercato

Facilità e certezza di valutazione

Basso livello di correlazione con le attività rischiose

Quotazione in un mercato riconosciuto e quotato

Bassa volatilità e fuga verso la qualità

Voce	Fattore
Stock di HQLA	
A. Attività di primo livello	
<ul style="list-style-type: none"> • Monete e banconote • Titoli negoziabili idonei di soggetti sovrani, banche centrali, ESP e banche multilaterali di sviluppo • Riserve idonee detenute presso la banca centrale • Titoli di debito emessi dal soggetto sovrano o dalla banca centrale nazionali, nel caso di soggetti sovrani con ponderazione per il rischio diversa dallo 0% 	100%
B. Attività di secondo livello (pari al massimo al 40% delle HQLA)	
Attività di secondo livello A	
<ul style="list-style-type: none"> • Attività emesse da soggetti sovrani, banche centrali, banche multilaterali di sviluppo ed ESP aventi una ponderazione di rischio del 20% • Obbligazioni societarie idonee con rating pari o superiore ad AA- • Obbligazioni bancarie garantite (covered bond) idonee con rating pari o superiore ad AA- 	85%
Attività di secondo livello B (pari al massimo al 15% delle HQLA)	
<ul style="list-style-type: none"> • RMBS idonei • Obbligazioni societarie idonee con rating compreso fra A+ e BBB- • Azioni ordinarie idonee 	75% 50% 50%
Valore totale dello stock di HQLA	

Liquidity Coverage Ratio - 2013, January the 6th after



La banca dovrebbe considerare solo flussi contrattuali relativi ad esposizioni in essere perfettamente sane e per le quali non esistono motivi per ipotizzare un default entro l'orizzonte temporale di 30 giorni. La banca deve sempre mantenere uno stock minimo di liquidità pari almeno al 25% dei flussi in uscita (stressati).

Deflussi di cassa	
A. Depositi al dettaglio	
Depositi a vista e depositi a termine (scadenza inferiore a 30 giorni)	
• Depositi stabili (il sistema di assicurazione dei depositi soddisfa i criteri addizionali)	3%
• Depositi stabili	5%
• Depositi meno stabili	10%
Depositi a termine con vita residua superiore a 30 giorni	0%
B. Provvista all'ingrosso non garantita	
Depositi a vista e depositi a termine (scadenza inferiore a 30 giorni) effettuati da piccole imprese	
• Depositi stabili	5%
• Depositi meno stabili	10%
Depositi operativi generati da attività di compensazione, custodia o gestione della liquidità	25%
• Parte coperta da assicurazione dei depositi	5%
Reti istituzionali di banche cooperative (depositi idonei detenuti presso l'istituzione centrale)	25%
Società non finanziarie, soggetti sovrani, banche centrali, banche multilaterali di sviluppo ed ESP	40%
• Qualora l'intero ammontare sia completamente coperto dal sistema di assicurazione dei depositi	20%
Altre persone giuridiche clienti	100%
C. Provvista garantita	
• Operazioni con banche centrali e operazioni garantite da attività di primo livello, con qualsiasi controparte	0%
• Operazioni garantite da attività di secondo livello A, con qualsiasi controparte	15%
• Operazioni garantite da attività diverse da quelle di primo livello o di secondo livello A, aventi come controparte il soggetto sovrano o ESP nazionali, ovvero banche multilaterali di sviluppo	25%
• Garantita da RMBS computabili fra le attività di secondo livello B	25%
• Garantita da attività di secondo livello B	50%
• Tutte le altre operazioni di provvista garantita	100%
D. Requisiti aggiuntivi	
Fabbisogno di liquidità (ad es. richiesta di garanzie reali) relativo a operazioni di finanziamento, derivati e altre tipologie di contratto	Declassamento di 3 notch
Variazioni del valore di mercato per operazioni in derivati (maggiore flusso netto assoluto di garanzie reali su 30 giorni registrato nei 24 mesi precedenti)	Approccio retrospettivo
Variazioni di valore delle attività diverse da quelle di primo livello a garanzia di operazioni in derivati	20%

Garanzie reali in eccesso detenute dalla banca in relazione a operazioni in derivati e contrattualmente richiamabili in qualunque momento dalla controparte	100%
Fabbisogno di liquidità collegato alle garanzie reali che la banca segnalante è contrattualmente tenuta a stanziare a fronte di operazioni in derivati	100%
Incremento del fabbisogno di liquidità connesso con operazioni in derivati che consentono la sostituzione delle garanzie con attività diverse da HQLA	100%
ABCP, SIV, conduit, società veicolo, ecc.:	
• passività derivanti da ABCP in scadenza, SIV, società veicolo, ecc. (applicabile all'importo in scadenza e alle attività restituibili)	100%
• asset backed securities (comprese obbligazioni bancarie garantite); applicabile all'importo in scadenza	100%
Quota al momento inutilizzata di linee di credito e di liquidità irrevocabili concesse a:	
• clientela al dettaglio e piccole imprese	5%
• società non finanziarie, soggetti sovrani, banche centrali, banche multilaterali di sviluppo ed ESP	10% per le linee di credito 30% per le linee di liquidità
• banche sottoposte a vigilanza prudenziale	40%
• altre istituzioni finanziarie (comprese società mobiliari e compagnie di assicurazione)	40% per le linee di credito 100% per le linee di liquidità
• altre persone giuridiche clienti (per le linee di credito e di liquidità)	100%
Altre passività eventuali di finanziamento (come fidejussioni, lettere di credito, linee di credito e di liquidità revocabili, ecc.)	Discrezionalità nazionale
• Credito al commercio	0-5%
• Posizioni corte della clientela coperte da garanzie reali di altri clienti	50%
Altri deflussi contrattuali	100%
Deflussi di cassa netti per operazioni in derivati	100%
Altri deflussi di cassa contrattuali	100%
Totale dei deflussi di cassa	

Afflussi di cassa	
Operazioni di prestito garantito in scadenza assistite dalle attività seguenti:	
Attività di primo livello	0%
Attività di secondo livello A	15%
Attività di secondo livello A	
• RMBS idonei	25%
• Altre attività	50%
Prestiti garantiti da attività di altro tipo	50%
Tutte le altre attività	100%
Linee di credito o di liquidità a favore della banca segnalante	0%
Depositi operativi detenuti presso altre istituzioni finanziarie (compresi i depositi detenuti presso l'istituzione centrale e una rete di banche cooperative)	0%
Altri afflussi per tipologia di controparte:	
• crediti nei confronti della clientela al dettaglio	50%
• crediti nei confronti della clientela all'ingrosso non finanziaria derivanti da operazioni diverse da quelle riportate nelle precedenti categorie di afflusso	50%
• crediti nei confronti di istituzioni finanziarie e banche centrali derivanti da operazioni diverse da quelle riportate nelle precedenti categorie di afflusso	100%
Afflussi di cassa netti per operazioni in derivati	100%
Altri afflussi di cassa contrattuali	Discrezionalità nazionale
Totale degli afflussi di cassa	
Totale dei deflussi di cassa netti = Totale dei deflussi di cassa - min. [totale degli afflussi di cassa, 75% dei deflussi lordi]	
LCR = Stock di HQLA / Totale dei deflussi di cassa netti	

DEFLUSSI

AFFLUSSI - max 75%

Liquidity Coverage Ratio - evidenze di Sistema



Table 7 - HQLA (bn), net cash outflows (bn), LCR (%) and shortfall (bn)

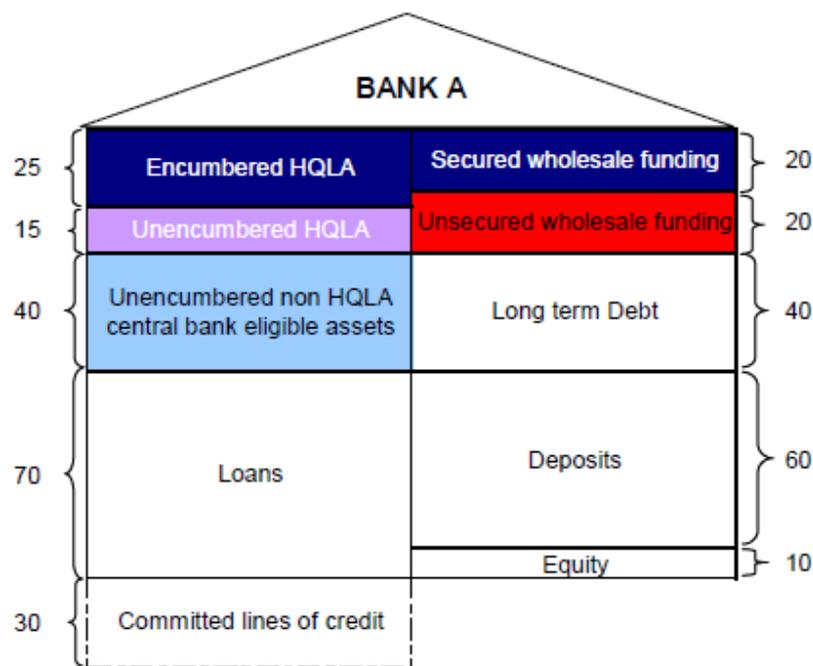
	Dec 2010	June 2011	Dec 2011	June 2012(*)	% Δ Dec 2010-June 2012	
Top 5	HQLA buffer	99.3	101.8	112.7	159.5	60.6%
	Net cash outflows	122.8	143.0	130.8	111.4	-9.3%
	<i>LCR</i>	80.9%	71.2%	86.2%	143.2%	
	LCR shortfall	24.5	42.9	21.3	0.0	-100%
Others	HQLA buffer	15.1	14.0	20.8	28.4	88.6%
	Net cash outflows	21.5	23.4	21.6	19.1	-11.1%
	<i>LCR</i>	70.1%	60.0%	96.5%	148.7%	
	LCR shortfall	10.9	11.2	8.2	3.9	-64%
Total	HQLA buffer	114.4	115.8	133.6	187.9	64.3%
	Net cash outflows	144.3	166.4	152.4	130.5	-9.5%
	<i>LCR</i>	79.3%	69.6%	87.6%	144.0%	
	LCR shortfall	35.5	54.1	29.6	3.9	-89%

(*) Both numerator and denominator have been updated after January 2013 GHoS decision; denominator only at previous dates.

Liquidity Coverage Ratio - il ruolo della politica monetaria

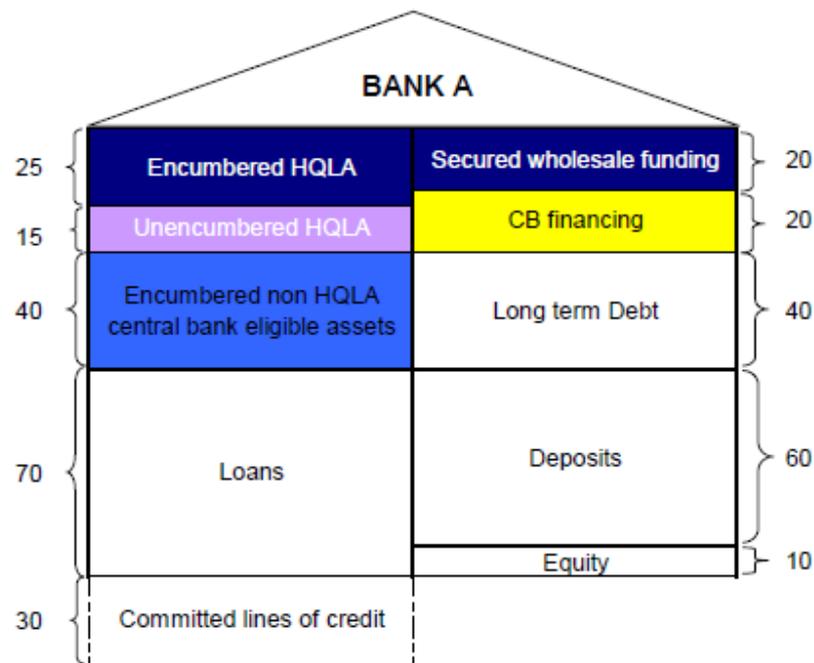


Bank A has an overall balance sheet of 150, funded by short term funds for 40, splitted evenly among repo and unsecured wholesale financing. As a result, only 15 out of 40 of the portfolio of HQLA assets is unencumbered. The bank has a portfolio of non-HQLA central bank eligible assets posted at the central bank. Its LCR amounts to 52%.



$$LCR = (HQLA) / (100\% \text{ Unsecured funding maturing} + 10\% \text{ Deposits} + 10\% \text{ Credit Lines}) = 15 / (20+6+3) = 52\%$$

Bank A may pledge its non HQLA at the central bank in a standard refinancing operation while still keeping a fraction of its HQLA portfolio unencumbered. Its LCR figure would thus improve in a discontinuous way.



$$LCR = (HQLA) / (10\% \text{ Deposits} + 10\% \text{ Credit Lines}) = 15 / (6+3) = 167\%$$

Liquidity Coverage Ratio - LTRO

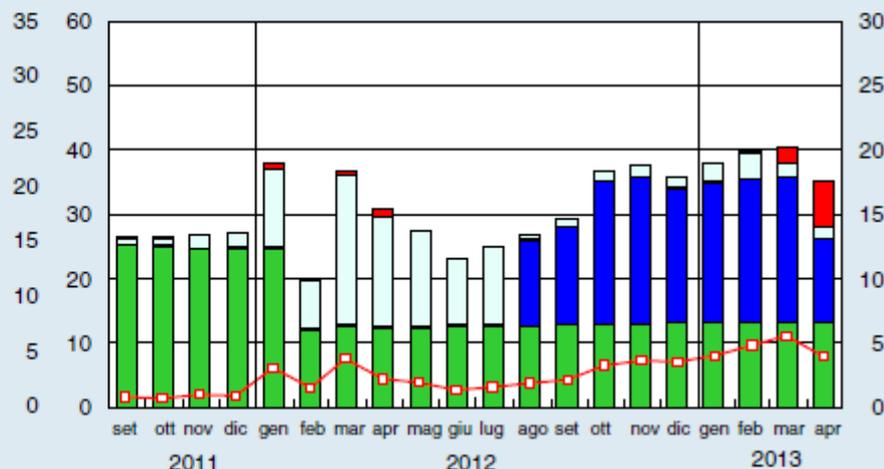
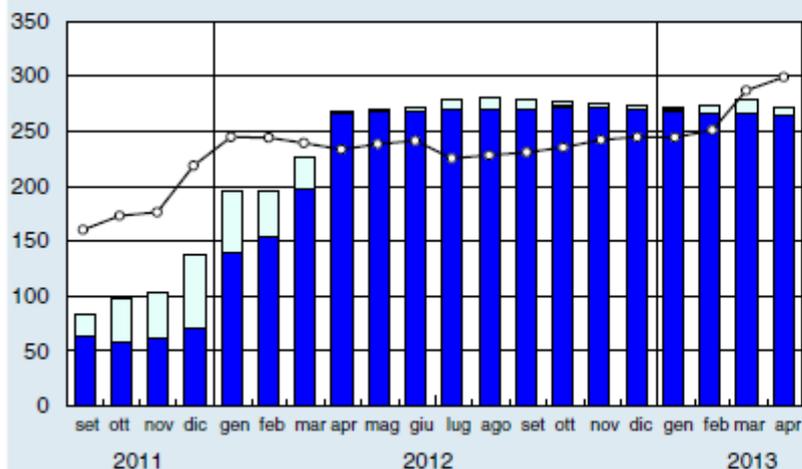


Ricorso al rifinanziamento e ai depositi presso la Banca d'Italia (1)

(medie di dati giornalieri nel periodo di mantenimento; miliardi di euro e valori percentuali)

(a) operazioni di mercato aperto

(b) saldo dei conti detenuti presso la Banca d'Italia, ricorso alla deposit facility e depositi a termine



□ operazioni di rifinanziamento principali
 ■ operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
 -○- quota sul totale Eurosystem (scala di destra)

■ depositi a termine
 □ deposit facility
 ■ riserve in eccesso rispetto all'obbligo
 ■ obbligo di riserva
 -□- quota depositi e riserve in eccesso presso la Banca d'Italia sul totale Eurosystem (scala di destra)

Fonte: elaborazioni su dati BCE e Banca d'Italia.

(1) La data indicata sull'asse delle ascisse è riferita al mese in cui termina ciascun periodo di mantenimento.



✓ Il LCR non è da solo sufficiente a misurare tutte le dimensioni del profilo di liquidità di una banca, il Comitato ha predisposto anche una serie di strumenti di monitoraggio sul rischio di liquidità;

✓ tali strumenti servono da complemento ai ratio precedentemente descritti e vanno utilizzati per il regolare monitoraggio del rischio di liquidità sia in una prospettiva interna alla Banca quanto per favorire il confronto tra *Authority* a livello internazionale. Tutto questo al fine di promuovere il miglior controllo sinergico ed un vero *common level playing field*;

✓ il LCR, NSFR e gli strumenti di monitoraggio rappresentano componenti essenziali dell'approccio di vigilanza al rischio di liquidità, da integrarsi con le valutazioni prudenziali dettagliate sull'intero profilo regolamentare (capitale, liquidità, leverage) che sintetizza il bilancio aziendale;

✓ con specifico riferimento al profilo di liquidità, come per gli altri aggregati regolamentari, le Autorità di Vigilanza potranno richiedere di adottare requisiti o parametri più stringenti a seconda dei differenti profili di rischio (su base *bank specific*) e della valutazione formulata dalle Autorità stesse sull'osservanza dei *Sound Principles*.



Additional liquidity monitoring metrics



- ✓ Gli strumenti in questione catturano informazioni specifiche relative ai *cash flow* della banca, alla struttura di bilancio, al *collateral* libero disponibile e ad alcuni indicatori di mercato. Sulla base di tali informazioni le Autorità di Vigilanza sono in grado di valutare l'esposizione di una banca al rischio di liquidità ed intervenire;
- ✓ le autorità di vigilanza, infatti, dovranno prendere provvedimenti ogni qualvolta un trend negativo delle misurazioni segnali la presenza di potenziali problemi di liquidità, oppure si rilevi il peggioramento di una posizione di liquidità, o ancora il valore assoluto della misurazione indichi un problema di liquidità corrente o potenziale;
- ✓ l'insieme degli strumenti fornisce alle Autorità un *toolkit* che favorisce il loro compito di revisione dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Processes* (ILAAP);
- ✓ in questo senso, tali strumenti assumono una rilevanza interna preminente rispetto al loro connotato di mero reporting esterno. Rappresentano, infatti, una preziosa fonte di informazioni di ordine strategico/operativo, per il monitoraggio dell'andamento dei flussi di cassa e per la predisposizione di limiti alla concentrazione degli impegni e della raccolta;
- ✓ inoltre, il loro utilizzo interno nel continuo renderà disponibile un sistema di *early warning* in grado di far emergere tempestivamente elementi di attenzione circa il proprio grado di vulnerabilità.

Metriche di monitoraggio – Implementing Technical Standards (EBA)



L'EBA ha posto in consultazione, il **23 maggio 2013**, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, le seguenti metriche:

- ✓ ***Maturity Ladder***, che comprende “*contractual flows*” e “*behavioural flows*”;
- ✓ **Concentrazione della raccolta per controparte;**
- ✓ **Concentrazione della raccolta per tipo di prodotto;**
- ✓ **Prezzi sostenuti per le diverse forme di raccolta;**
- ✓ ***“Roll-over”* della raccolta.**

A tale riguardo, l'EBA ha messo a disposizione appositi **tracciati**, caratterizzati da un elevato livello di dettaglio informativo, e le relative **istruzioni** per la compilazione.

La proposta prevede che le segnalazioni saranno dovute a partire dal **1° gennaio 2014** e avranno **frequenza mensile**, fatta salva la possibilità di ricorrere ad una frequenza trimestrale nel caso in cui siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- ✓ la Banca non fa parte di un gruppo con controllate o capogruppo con sede in una giurisdizione diversa da quella a cui fa capo l'Autorità di competenza della Banca stessa;
- ✓ il rapporto tra il totale di bilancio della Banca in questione rispetto al totale di bilancio di tutte le Banche vigilate dall'Autorità di competenza della Banca stessa è inferiore all'1% per due anni consecutivi.



Con riferimento al tracciato relativo alla *Maturity Ladder*, è richiesta la compilazione sia per i “*contractual flows*”, cioè i flussi di cassa derivanti da specifici accordi contrattuali (on balance, off balance) sia per i “*behavioral flows*” (*expected inflows* ed *outflows*), cioè i flussi di cassa previsionali tenuti come riferimento in sede di *business planning*, sulla base delle assunzioni formulate dalle Banche.

Lo schema è volto ad evidenziare, per ciascuna delle voci previste:

- ✓ eventuali *mismatching* tra deflussi ed afflussi di cassa, per ciascuna delle **13 fasce temporali** definite, che possano delineare fabbisogni di liquidità;
- ✓ *counterbalancing*. attività *unencumbered*, solo per i “*contractual flows*”.

Il profilo dei disallineamenti delle scadenze contrattuali rileva gli scompensi tra afflussi e deflussi contrattuali di liquidità per determinate fasce temporali. Tali scompensi indicano il volume di liquidità che una banca potrebbe potenzialmente aver bisogno di raccogliere in ciascuna di queste fasce temporali se tutti i deflussi si verificassero alla prima data utile. Questa rilevazione consente di meglio comprendere la misura in cui una banca dipende dalla trasformazione delle scadenze nell’ambito dei contratti in essere.



Concentrazione della raccolta: controparte

Il tracciato relativo alla *Concentrazione della raccolta per controparte* fornisce evidenza del ricorso, in termini di raccolta, alle dieci controparti più importanti per volume di *funding*, per le quali l'ammontare di raccolta eccede l'1% del totale delle passività. Dall'osservazione dei dati così rappresentati si evince il profilo di rischio connesso ad un'eventuale sopraggiunta impossibilità di ricorrere a tali controparti in situazioni di *stress* di liquidità.

In particolare, oltre al nominativo delle controparti ed al volume di raccolta, andranno segnalate informazioni relative ai seguenti elementi:

- ✓ settore di appartenenza e residenza della controparte;
- ✓ tipo di prodotto;
- ✓ valuta;
- ✓ media ponderata della scadenza iniziale e residua.

Concentration of funding by counterparty										
Code	ID	Counterparty Name	LEI Code	Counterparty Sector	Residence of Counterparty	Product Type	Currency	Amount Received	Weighted average initial maturity	Weighted average residual maturity
1. TOP TEN COUNTERPARTIES GREATER THAN 1% OF TOTAL LIABILITIES										
	1,01									
	1,02									
	1,03									
	1,04									
	1,05									
	1,06									
	1,07									
	1,08									
	1,09									
	1,10									
2. ALL OTHER LIABILITIES										

Concentrazione della raccolta: tipo prodotto



Per quanto riguarda la *Concentrazione della raccolta per tipo di prodotto*, la proposta dell'EBA prevede che vengano forniti dati, suddivisi per tipologia di raccolta *retail* e *wholesale*, del volume di raccolta per prodotto, qualora l'ammontare di *funding* per ciascuna tipologia di prodotto ecceda l'1% del totale delle passività.

Concentration of funding by product type							
Code	ID	Product Name	Total amount received	Amount covered by a Deposit Guarantee Scheme according to Directive 94/19/EC or an equivalent deposit guarantee scheme in a third country	Amount not covered by a Deposit Guarantee Scheme according to Directive 94/19/EC or an equivalent deposit guarantee scheme in a third country	Weighted average initial maturity	Weighted average residual maturity
1. PRODUCTS GREATER THAN 1% OF TOTAL LIABILITIES							
	1	RETAIL FUNDING					
	1,1	Sight deposits					
	1,2	Fixed term deposits with an initial maturity less than 30 days					
	1,3	Fixed term deposits with an initial maturity greater than 30 days					
	1.3.1	with a penalty for early withdrawal that is materially greater than losing the interest that would be obtained for the remaining maturity					
	1.3.2	without a penalty for early withdrawal that is materially greater than losing the interest that would be obtained for the remaining maturity					
	1,4	Savings accounts					
	1.4.1	with a notice period for withdrawal greater than 30 days					
	1.4.2	without a notice period for withdrawal greater than 30 days					
	2	WHOLESALE FUNDING					
	2,1	Unsecured wholesale funding					
	2.1.1	of which financial customers					
	2.1.2	of which non financial customers					
	2.1.3	of which from intra-group entities					
	2,2	Secured wholesale funding					
	2.2.1	of which repurchase agreements					
	2.2.2	of which covered bond issuance					
	2.2.3	of which asset backed security issuance					
	2.2.4	of which from intra-group entities					



Roll-over della raccolta

Infine, l'ultimo *template* ha ad oggetto la raccolta di tipo *Roll-over* su base giornaliera su un orizzonte temporale di un mese. Per ciascun giorno del mese e per ciascuna delle 7 fasce di scadenza previste, occorre riportare:

- l'ammontare di *funding* maturato e rinnovato;
- l'ammontare netto (differenza tra *funding* maturato e rinnovato).

Code	ID	Item	Roll over of funding																								
			Daily			> 1 day ≤ 7 days			>7days ≤ 14 days			>14 days ≤ 1 month			>=1 Month ≤ 3 Months			>=3 Months ≤ 6 Months			>6 Months			Total net cashflows	Average Term (days)		
		Day	Maturing	New Funds	Net	Maturing	New Funds	Net	Maturing	New Funds	Net	Maturing	New Funds	Net	Maturing	New Funds	Net	Maturing	New Funds	Net	Maturing	New Funds	Net			Maturing Funds	New Funds
1.01	1																										
1.02	2																										
1	3																										
1	4																										
1.1	5																										
1.1	6																										
1.1	7																										
1.1	8																										
1.1	9																										
1.10	10																										
1.1	11																										
1.1	12																										
1.1	13																										
1.1	14																										
1.2	15																										
1.2	16																										
1.2	17																										
1.2	18																										
1.2	19																										
1.2	20																										
1.2	21																										
1.2	22																										
1.2	23																										
1.2	24																										
1.3	25																										
1.3	26																										
1.3	27																										
1.3	28																										
1.3	29																										
1.30	30																										
1.3	31																										



Conclusioni

Attenzione a queste “sfumature”



✓L’obiettivo del LCR potrebbe non essere quello di far in modo che le banche resistano ad eventuali tensioni sistemiche sulla liquidità con le proprie forze, ma più verosimilmente permettere alle Autorità di disporre di un tempo “congruo” di reazione – “New Bank liquidity rules: dangers ahead” – EBA ‘s BSG – position paper;

✓ciò che è liquido in una prospettiva idiosincratca potrebbe non esserlo se trasposto in una prospettiva sistemica. In particolare quando gli shock sulla liquidità hanno un’origine sistemica è fondamentale il massimo raccordo tra le regole di eleggibilità ai fini LCR e le regole di eleggibilità per l’Autorità monetarie. Durante una crisi il ricorso alle Autorità Centrali rimane l’alternativa prevalente (vedi LTRO, lanciati dalla BCE, dicembre 2011 e febbraio 2012);

✓il concetto di liquidità non è quindi fermo nel tempo ma tipicamente evolve. La recente crisi dei *sovereign* ha dimostrato che non esistono *asset* sicuri. Il famoso “cigno nero” non risparmia nessun rischio, il peggior “nemico” è la concentrazione anche e soprattutto per la liquidità;

✓attenzione alla composizione del numeratore HQLA poiché se concentrato, ad esempio in TdS, potrebbe condurre a comportamenti che non contemperino correttamente il rischio di *over reliance* dell’indicatore stesso;

✓l’utilizzo da parte delle Autorità, ma altrettanto in una prospettiva interna, delle informazioni che si renderanno disponibili anche per il tramite degli *Additional Liquidity Monitoring Metrics*, permetterà di arricchire le regole quantitative, “navigando, in talune condizioni di mare grosso, potendo comunque disporre della vista del faro”



- ✓ I nuovi requisiti di liquidità richiederanno fin da subito (2015) e sempre più a regime (2019) una maggiore disponibilità di *asset* “liquidi” e di *liabilities* a lungo termine. Rimane da verificarne la reale praticabilità sul mercato e la tenuta per i bilanci bancari. Ad esempio: i depositi a vista dovrebbero essere remunerati coerentemente all’estrema flessibilità dello strumento e coperti con attività altrettanto liquide. Viceversa, tale equilibrio potrebbe venir meno nelle circostanze per cui la necessità di attrarre depositanti comporti la rivisitazione della sola remunerazione dei depositi (passivo) a fronte della necessità di mantenere opportuni livelli di HQLA;
- ✓ Impieghi a lungo termine dovranno essere finanziati da provvista stabile. Dal momento che si dovrà procedere al *roll over* delle emissioni del passivo, una volta saturo, qualora il mercato non fosse nelle condizioni di sottoscrivere ulteriori emissioni su scadenze a medio/lungo, tutte le strategie di sviluppo basate su forme tecniche di impiego a lungo termine potrebbero risultarne penalizzate.

...cambia il business model, giocare d'anticipo!



✓ Da un modello “*just in time*” a “gestione di magazzino”: serve molta efficienza. La funzione di trasformazione delle scadenze è tipica dell’attività bancaria ed è a servizio dell’economia: l’orizzonte temporale di qualunque depositante non è quasi mai il lungo termine mentre le necessità dei *borrower* si distribuiscono su un arco temporale più di ampio di quello dei *lender*. La banca riveste il ruolo di “cassa di compensazione” tra le due diverse esigenze, consentendo l’incontro tra domanda ed offerta e traendone un profitto per il servizio reso;

✓ se la Banca trova maggiore rigidità nella propria capacità di gestire la trasformazione delle scadenze, i suoi costi aumentano e la sua redditività ne risente. Ovviamente anche il servizio reso non può essere lo stesso. Forse potrebbe aver senso allentare anche i vincoli sul NSFR;

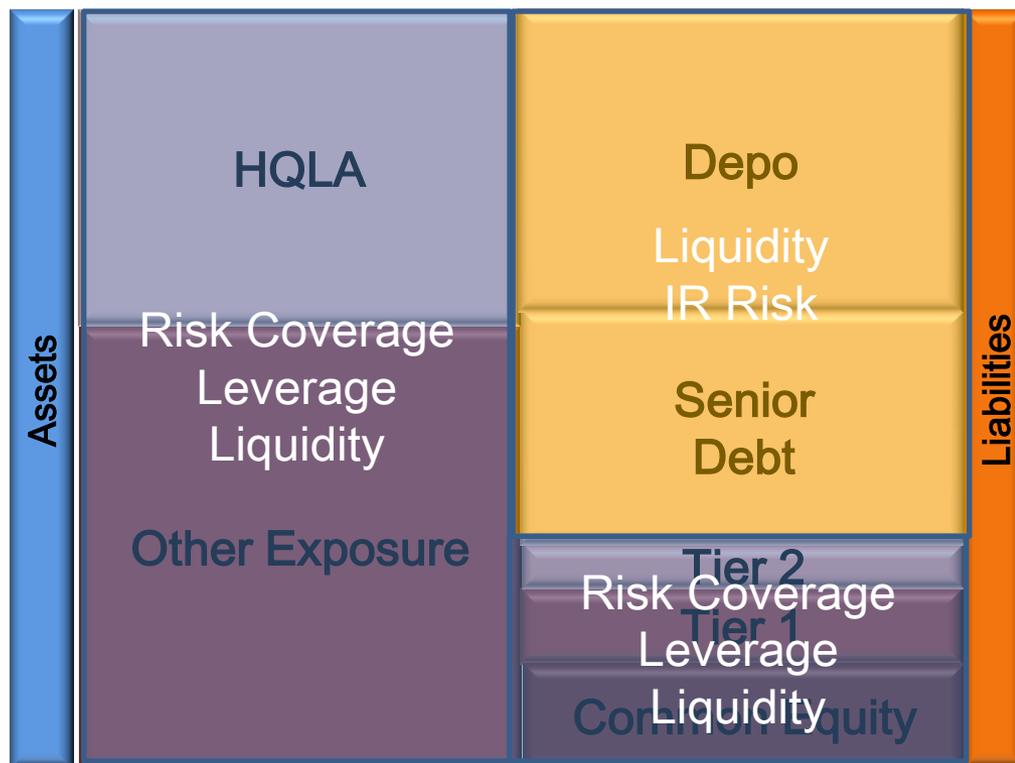
✓ anche perché il tutto deve essere visto in modo *comprehensive*. Più capitale, liquidità, minore leverage si traducono “teoricamente” in maggiore stabilità. Tra la teoria e la pratica c’è comunque molta distanza;

✓ un nuovo equilibrio deve quindi essere ricercato, non è immaginabile ragionare a compartimenti stagni.

LCR/NSFR & Co.

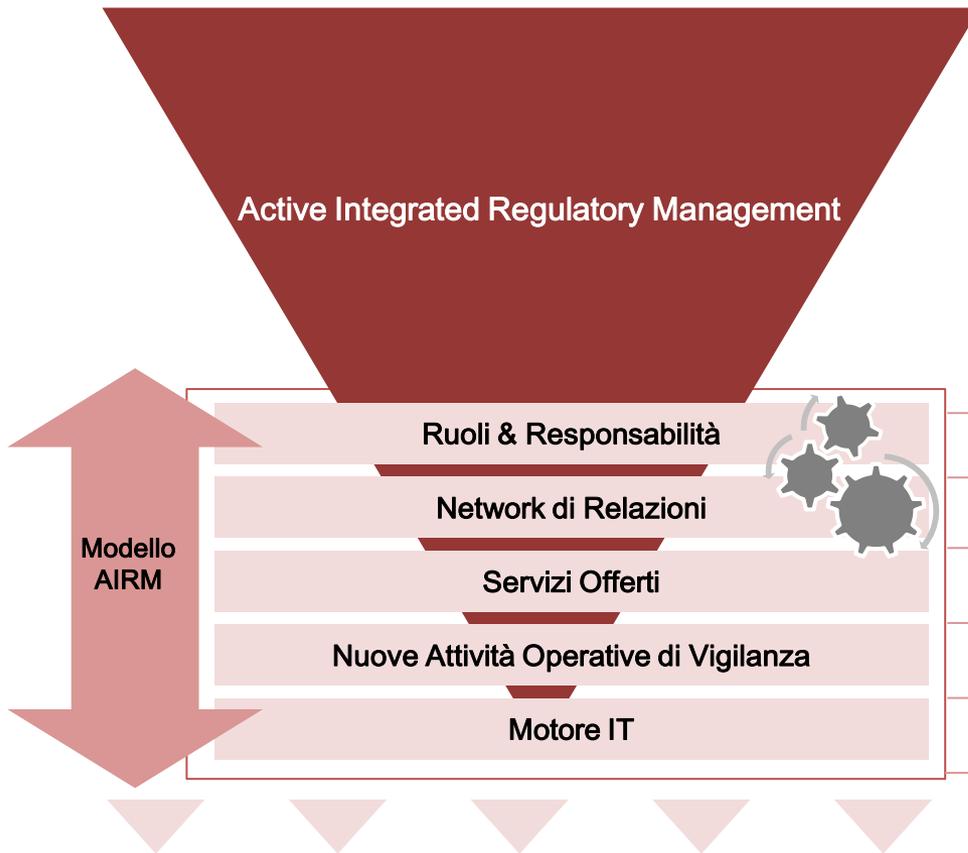


Gli effetti di ricomposizione sui bilanci bancari dovuti alle nuove norme cambiano in modo significativo le modalità di fare banca in quanto guidano le logiche di impiego, composizione del passivo e del patrimonio.



	Asset	Liabilities	Capital
Risk Coverage	RWA		Adjust
Liquidity	LCR, NSFR	LCR, NSFR	LCR, NSFR
Leverage	LR		LR

Il Modello Active Integrated Regulatory Management - AIRM



Active Integrated Regulatory Management

Ruoli & Responsabilità

Network di Relazioni

Servizi Offerti

Nuove Attività Operative di Vigilanza

Motore IT

Modello
AIRM

Approccio Bottom – Up : granularità di analisi e condivisione dei risultati



Approccio Top – Down : velocità e flessibilità operativa

Ruoli & Responsabilità:

- Creazione di un **“centro di competenza”** della normativa di vigilanza: view unitaria, recepimento normativa, interpretazione coordinata ed unitaria dei processi interni di adeguamento regolamentare

Network di Relazioni:

- Maggiore **dialogo** con **Organo di Vigilanza**
- Creazione **“shared knowledge”** tra Business Units

Servizi Offerti:

- Attività di **advisory regolamentare** per tutte le strutture della banca
- Sviluppo e supporto **traduzione gestionale delle regole prudenziali**

Nuove Attività Operative di Vigilanza:

- Governo processo di **produzione dati regolamentari e validazione risultati**
- Reportistica degli aggregati di Vigilanza su **dati contabili e prudenziali quadrati e certificati**

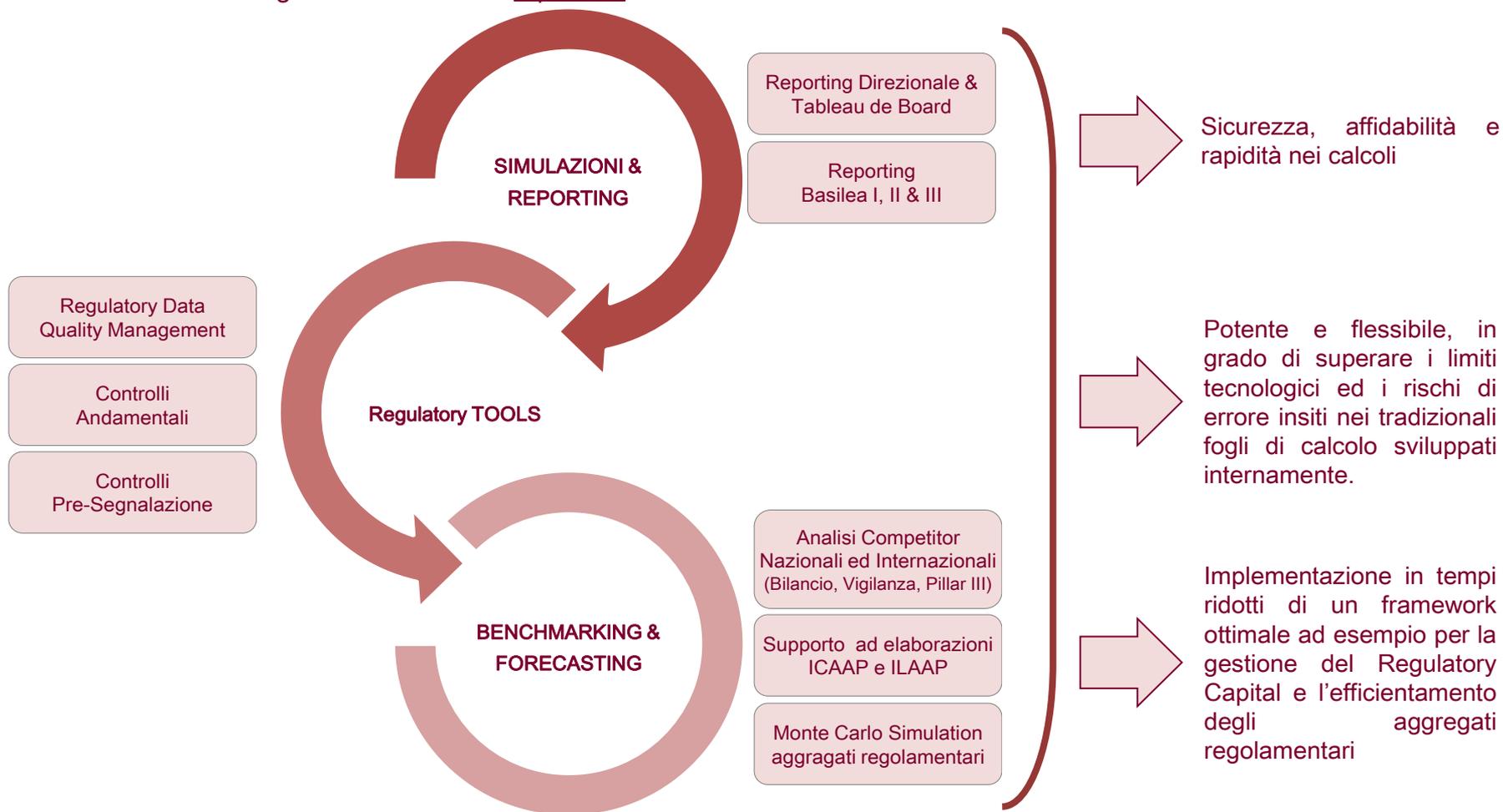
Motore IT:

- **Simulazione e Reporting** (Tableau de Board, Basel I, II & III)
- **Benchmarking & Forecasting** (Analisi competitors, Flussi Bastra; Montecarlo Simulation e Stress test)

Potenziali ambiti evolutivi



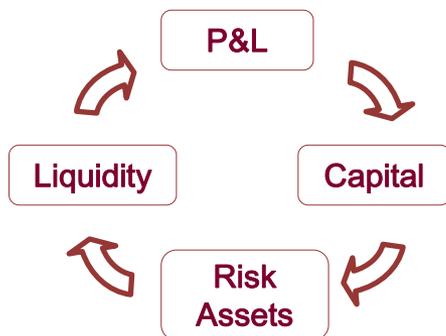
La *governance* dei dati e delle grandezze regolamentari (gestione, monitoraggio, controllo e reporting) e la *validazione dei risultati* abilita alcuni ragionamenti in ottica top-down:





Focus Forecasting Analysis

- ✓ Partendo da una base dati storica <validata> tramite processo AIRM, che comprende sia dati regolamentari che di bilancio, è possibile effettuare proiezioni previsionali finalizzate a sviluppare analisi di scenario e *what-if* in grado di verificare in ottica **integrata** [Liquidità-Redditività-Patrimonio] e **multiperiodale** l'evoluzione attesa di tutti i principali indicatori regolamentari e di *performance*:



- Common Equity Tier 1 Ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage Ratio
- NSFR
- LCR
- ROE
- EVA
-

- ✓ Con lo stesso *framework* simulativo di *forecasting* e inoltre possibile sviluppare tramite il metodo Monte Carlo **simulazioni stocastiche**, in modo da ottenere, per gli stessi indicatori e con lo stesso grado di coerenza, output espressi in **termini probabilistici**. Ciò consente di poter ragionare in modo più approfondito e quantificare il “rischio” associato (in ottica pluriennale) a determinate strategie e dinamiche aziendali attese; ad esempio stimando la **probabilità di tenuta dei livelli minimi dei ratio regolamentari**, la probabilità di raggiungimento in arco piano dei livelli target aziendali degli indicatori oggetto di analisi; etc.



- Common Equity Tier 1 Ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage Ratio
- NSFR
- LCR
- ROE
- EVA
-

A large, stylized, light-colored logo of Gruppo Montepaschi is positioned on the left side of the page. It features a circular emblem with a figure and text, overlaid with a complex, abstract pattern of lines and shapes. The text 'GRUPPO MONTEPASCHI' is visible within the circular part of the logo.

GRUPPO MONTEPASCHI